

La guida turistica online come genere testuale persuasivo in ottica contrastiva (tedesco-italiano): l'esempio *visit.freiburg.de*

CLAUDIA BUFFAGNI, NICOLÒ CALPESTRATI,
PATRIZIO MALLOGGI*

Sintesi: Oggetto di indagine del presente contributo è la guida turistica online come nuova declinazione di un genere testuale complesso ed eterogeneo che presenta origini moderne seppur radicate in tradizioni remote (Gotti et al. 2017; Santulli 2010). Di particolare interesse, malgrado la recente tendenza alla standardizzazione di tali testi, sono aspetti socioculturali e contrastivi. Questi emergono in modo evidente ponendo a confronto versioni di guide di viaggio in lingue diverse. Ciò favorisce l'analisi interculturale, permettendo di individuare e sistematizzare equivalenze e differenze culturali tra le lingue coinvolte. Oggetto dello studio è il confronto tra la versione originale tedesca della guida turistica online di Friburgo (*visit.freiburg.de*) con la traduzione in italiano. Ai fini dell'analisi contrastiva-traduttologica si utilizzerà un approccio multidimensionale (si vedano Fandrych, Thurmair 2011; Baumann, Tonelli 2014) utile a mettere in evidenza i seguenti aspetti testuali e linguistici: macro-strutturali, sintattici e

* Claudia Buffagni, Università per Stranieri di Siena, buffagni@unistrasi.it; Nicolò Calpestrati, Università per Stranieri di Siena, nicolo.calpestrati@unistrasi.it.; Patrizio Malloggi, Università di Pisa, patrizio.malloggi@unipi.it.
Il presente saggio è stato concepito ed elaborato a sei mani dagli autori. L'introduzione e le conclusioni sono comuni. Claudia Buffagni ha scritto i capitoli 1, 1.1, 1.1.1., 1.1.2, 1.1.3., Nicolò Calpestrati è autore dei capitoli 2, 2.1., 2.2., 2.2.1. e 2.3., mentre Patrizio Malloggi ha scritto i capitoli 3, 3.1. e 3.2.

lessicali. Da tale confronto emergerà anche una riflessione nell'ambito della didattica del tedesco ad italofoni.

Parole chiave: Guida turistica online, Genere testuale, Traduzione interlinguistica, Approccio multidimensionale, Didattica del tedesco come lingua straniera

Abstract: The subject of this paper is the online tourist guide as a new declination of a complex and heterogeneous textual genre that has modern origins although rooted in remote traditions (GOTTI *et al.* 2017; SANTULLI 2010). Of particular interest, despite the recent trend towards the standardisation of such texts, are sociocultural and contrastive aspects. These emerge clearly by comparing different language versions of travel guides, encouraging cross-cultural analysis in order to identify cultural equivalences and differences between the languages involved. The subject of the study is the comparison of the original German version of the online tourist guide of Freiburg (visit.freiburg.de) with the corresponding Italian translation. A multidimensional approach (e.g. FANDRYCH, THURMAIR 2011; BAUMANN, TONELLI 2014) will be used for contrastive-linguistic analysis in order to highlight the following textual and linguistic aspects: macro-structural, syntactic and lexical ones. Some considerations from the perspective of teaching German to Italian-speaking learners will be given at the end of the contribution.

Keywords: Online tourist guide, Textual genre, Interlingual translation, Multidimensional approach, Teaching German as a foreign language

Introduzione

Il presente articolo mira a descrivere le caratteristiche strutturali e linguistiche (nello specifico lessicali e morfosintattiche) del genere testuale della guida turistica (*online*) in ottica contrastiva (tedesco-italiano). La scelta di analizzare tali aspetti è dovuta alla stretta connessione tra le caratteristiche strutturali di questo genere testuale e i

fenomeni linguistici oggetto di analisi. Come tipico degli ipertesti, la guida turistica online tedesca analizzata nel presente contributo è costituita da molti testi di breve lunghezza, fruibili anche singolarmente, che rimandano a loro volta ad ulteriori brani. Alla brevità strutturale dei singoli testi si associano strutture linguistiche altrettanto brevi, caratterizzate da compattezza, non solo semantica, ma anche sintattica. La compattezza strutturale e linguistica contribuisce, sul piano pragmatico, all'efficace perseguimento della funzione testuale persuasiva che caratterizza in modo particolare generi testuali come la guida turistica (Brinker 2014: 109-117). A tal fine, il contributo ha posto a confronto la versione originale tedesca del portale turistico *visit.freiburg.de* e la relativa traduzione in italiano. L'analisi ha permesso di evidenziare divergenze sul piano linguistico, mostrando che esse sono riconducibili, in primo luogo, al diverso grado di compattezza linguistica delle due lingue considerate, evidente a livello morfologico e sintattico (cfr. Bosco Coletsos, Costa 2013, Bosco Coletsos 2007). Tali differenze morfologico-sintattiche, dovute alla relativa distanza tipologica dei due sistemi linguistici, emergono con particolare evidenza nei testi indagati: se infatti nel testo tedesco compaiono spesso gruppi nominali complessi, caratterizzati da aggettivi e participi in funzione attributiva, la corrispondente traduzione italiana tende a privilegiare strutture più analitiche come sintagmi nominali con preposizione e costruzioni frasali complesse, ad esempio frasi relative (cfr. Fandrych, Thurmair 2018: 67-72; Bosco Coletsos 2007: 8-9). Nel complesso ciò conduce ad una differente resa della funzione persuasiva.

Scopo del contributo è verificare in che modo il grado di persuasività venga modificato nel passaggio traduttivo dal testo di partenza (tedesco) al testo di arrivo (italiano). L'ipotesi alla base della presente analisi è che il testo tedesco indagato perda una parte della sua forza persuasiva nella traduzione in italiano, proprio a causa della resa in quest'ultimo con costrutti più analitici.

Il contributo si apre con una prima parte sulla macrostruttura del portale turistico *visit.freiburg.de* (cfr. §1), dedicato a Friburgo in Brisgovia (Baden-Württemberg) e selezionato per la presenza di versioni in diverse lingue, tra le quali anche in italiano. A questa seguono osservazioni sulle principali caratteristiche linguistiche del testo di partenza in ottica contrastiva: in particolare, aspetti sintattici (frasi coordinate ellittiche con dominanza di costrutti nominali) e lessicali (composti evocativi, termini culturalmente marcati, angli-

cismi, lessemi regionali, allocutivi). I paragrafi successivi sono dedicati a fenomeni linguistici ricorrenti e alle relative scelte traduttive (§1.1.1 eliminazione, §1.1.2 riduzione, §1.1.3 espansione e standardizzazione). Particolarmente dominante appare nella guida turistica la classe di parola del nome, spesso all'interno di complessi costrutti che comportano specifiche scelte traduttive. Per questo motivo nei paragrafi §2 e §3 vengono approfonditi alcuni aspetti linguistici microstrutturali del sintagma nominale (§2.1), ovvero aspetti morfologici della composizione nominale e la funzione dell'aggettivo (§2.2), nonché l'uso del participio (esteso) in funzione attributiva del nome (§3.1). Le sezioni §2.3 e §3.2 presentano alcune riflessioni di didattica DaF (tedesco come lingua straniera) inerenti agli aspetti linguistici indagati. Alcune osservazioni finali concludono il lavoro.

1. Il portale turistico cittadino *visit.freiburg.de*: dalla macro- alla microstruttura

La guida turistica, genere testuale di antica tradizione, assume la forma attuale nei primi decenni dell'Ottocento (Baumann, Tonelli 2014: 6-26; Baumann 2018: 9; Ragonese 2010: 5-18; Santulli 2010: 26) e si caratterizza come *Großtext*, che presenta al suo interno diversi tipi di testo (*Subtexte*, Fandrych, Thurmair 2011: 52-54¹). Esso è principalmente strumento di orientamento per un pubblico altro di un luogo noto all'autore, verso cui si intende stimolare l'interesse. Accanto alle guide cartacee tradizionali², sono sempre più diffuse le guide *online* (Cinato 2007: 85-114; Flinz 2018: XXI).

Assimilabili alla guida online sono i portali turistici (Wilke 2012: 297-298), caratterizzati da testi brevi e di facile fruizione, che forniscono agli utenti servizi e informazioni, collegamenti con i

- 1 Fandrych e Thurmair analizzano le guide turistiche cartacee, definendole insieme di più sottogeneri testuali (*Subtextsorten*) all'interno dei quali si individuano testi di orientamento (*Orientierungstexte*), manuali rivolti alla soluzione di problemi pratici (*Ratgebertexte*), guide alla visita degli elementi di interesse del luogo (*Besichtigungstexte*) e testi di approfondimento (*Hintergrundtexte*; Fandrych, Thurmair 2011: 52-72, qui 53-54; cfr. anche Baumann, Tonelli 2014: 6-26, qui 11-12).
- 2 Per un'evoluzione di note guide turistiche italiane contemporanee, si veda Santulli 2010: 5-18. Per la traduzione delle celebri Baedeker per l'editore De Agostini, rimando a Boarini 2018: 107-126.

siti di riferimento, un'organizzazione per argomenti e inserzioni pubblicitarie (Enciclopedia Treccani). All'interno della categoria, si individuano i portali turistici cittadini³, piattaforme ufficiali rivolte ad un ampio pubblico e perciò approntate, oltre che nella lingua originale, almeno in una lingua straniera. Portali multimediali e -modali, offrono all'utente la possibilità di interagire cliccando su pulsanti *ad hoc* (p.es. per chiedere informazioni) o anche producendo propri testi (p.es. contributi in forum, blog o chat, cfr. Calvi 2017: 26) e sono volti, al pari di annunci turistici promozionali (Held 2018: 129-150) a suscitare (o rafforzare) nel destinatario un atteggiamento positivo verso la meta descritta (Fandrych, Thurmair 2011: 55). Tale funzione persuasiva si esplica attraverso i diversi codici semiotici utilizzati, declinati in *visit.freiburg.de* in un formato riconoscibile e diffuso sia in Italia che in Germania⁴.

Sul piano iconico, il portale analizzato presenta un'immagine grafica accattivante, caratterizzata da un *banner* rosso alla sommità della pagina con il logo cittadino, informazioni sul clima e l'indicazione di un numero di telefono. Al di sotto è collocato un menù a barra, organizzato in quattro possibili navigazioni (*fühlen planen informieren tagen*) e con la possibilità di effettuare ricerche o prenotazioni cliccando rispettivamente su *suchen* ('cercare') o *buchen* ('prenotare'). L'immagine a tutto schermo presenta una visione dinamica della località, mostrata dall'alto (*Vogelperspektive*), al centro della quale si legge la scritta *Sich einfach mal treiben lassen...*⁵ ('Fatevi trasportare'), seguita dall'indicazione *visit.freiburg.de – Das offizielle Tourismusportal* e da un pulsante rosso con l'invito *Lassen Sie sich inspirieren* ('Fatevi ispirare'), che apre a una nuova schermata organizzata nello stesso modo.

Sempre su *banner* rosso si ritrovano, al termine della schermata della *home*, i consueti dati istituzionali secondo uno schema

3 Essi si differenziano dai portali istituzionali cittadini, che, rappresentando la porta di accesso all'amministrazione locale, oltre ad essere caratterizzati da una maggiore sobrietà linguistica, mostrano una notevole varietà di contenuti. Al portale turistico visit.freiburg.de si accede dal portale istituzionale freiburg.de.

4 Per l'Italia, si vedano visitverona.it e visit-torino.it. Tra gli altri formati, si vedano bolognawelcome.com, <https://turismo.comune.palermo.it/>. Per la Germania, si rimanda a visitberlin.de e, tra gli altri formati, cfr. <https://www.heidelberg.de.hamburg-tourism.de>.

5 Gli esempi forniti nel presente saggio sono tratti dal sito <https://visit.freiburg.de/>. Per ragioni di economia, i riferimenti non sono inclusi.

diffuso⁶. Sulla lunga schermata iniziale si alternano brevi testi e fotografie di grande formato relative a scene in vari contesti cittadini. Nella medesima pagina segue poi un testo, dal titolo *Ankommen und Ausgleich finden* ('Arrivi e ritrovi l'equilibrio'), volto a motivare l'aspirante turista a visitare la città (Testo 1), evocando valori positivi per il destinatario (Janich 2003: 97)⁷.

Testo 1

ANKOMMEN UND AUSGLEICH FINDEN

Herzlich willkommen in Freiburg! Wir freuen uns, Sie bei uns begrüßen und mit der facettenreichen Vielfalt unserer Stadt begeistern zu dürfen! Mit Entspannung und Aktivität. Genuss und Geist. Natur und Architektur. Kunst und Kultur. Mit der natürlichen Gelassenheit und dynamischen Energie, die das Lebensgefühl bei uns hier in Deutschlands sonnigem Süden bestimmt.

Ob für ein Wochenende, ein paar freie Tage oder die nächsten Ferien – Freiburg bietet nahezu unbegrenzte Möglichkeiten für einen entspannten Städtetrip und den gesunden Ausgleich zum Alltag. Pulsierendes Zentrum und stille Grünoasen, Tradition und Moderne, Geschichte und Gegenwart: alles liegt nahe beieinander und ist schnell erreichbar. Lassen Sie sich einfach treiben, entscheiden Sie ganz spontan – und machen Sie sich selbst ein Bild, was unsere Stadt für Sie alles sein kann!

Sul piano linguistico, il testo, in cui domina la funzione informativo-persuasiva, si rivolge direttamente all'utente, interpellato con il *Sie* di cortesia e invitato a visitare Friburgo a scopo di *relax* e intrattenimento, e presenta una dominanza di elementi nominali. Si segnala la frequenza di frasi brevissime, coordinate in modo sindetico o asindetico⁸, diverse delle quali ellittiche e costituite unicamente da coppie di sostantivi.

Seguono sei immagini fotografiche organizzate a rastrelliera che illustrano le diverse attrazioni. Ogni fotografia mostra un'attività⁹:

- 6 In basso a sinistra sono riportate le informazioni di contatto riguardanti l'ufficio turistico e l'azienda turistica locale; sulla destra si individuano le icone dei social media (Instagram, Facebook e Youtube).
- 7 Nel caso dei testi turistici vengono richiamati i valori sovraindividuali di libertà, gioia di vivere, divertimento.
- 8 Nello specifico, ricorre ripetutamente la congiunzione *und*, sia a livello frastico che transfrastico, per collegare in particolare coppie di segmenti di diversa lunghezza (sostantivi: *Entspannung und Aktivität*; frasi: *alles liegt nahe beieinander und ist schnell erreichbar*). Si creano così effetti stilistici (parallelismo) che contribuiscono alla coerenza e all'espressività del testo.
- 9 Le immagini presentano le seguenti didascalie: *Auf Entdeckungstour durch die Stadt – Sehenswertes; Geniessen an Freiburgs Tischleindeckdich – Kulinarisches;*

mentre l'elemento iconico evoca momenti suggestivi, la descrizione verbale specifica le attività proposte, avvalendosi di forme sintetiche come sintagmi preposizionali (*Auf Entdeckungstour durch die Stadt*) o verbi alla forma infinita (*Geniessen an Freiburgs Tischleindeckdich*). La maggiore creatività si riscontra a livello lessicale, caratterizzato dalla frequenza di elementi espressivi: composti evocativi (*Entdeckungstour*), termini con uso prevalentemente colloquiale (*runterschalten*¹⁰) e diatopicamente (*lädeln*¹¹) o culturalmente marcati (*Tischleindeckdich*¹²), unitamente a prestiti di lusso dall'inglese (*Shopping, Green City*), nei quali l'anglicismo evoca attività attraenti, in quanto alla moda (*Shopping*) o di grande attualità (*Green City*).

Il portale presenta poi l'informazione circa un premio turistico conferito alla città e il link all'ente che lo ha attribuito (Testo 2), esempio di pubblicità indiretta, nel quale il testo funge da commento al logo "Best in Travel 2022".

Testo 2



FREIBURG IST AUSGEZEICHNET

Lonely Planet kürte Freiburg mit dem 3. Platz der Top 10 Städte der „Best in Travel Städtedestinationen der Welt 2022“.

Freiburg hat als charismatische, umweltbewusste Schwarzwaldmetropole nicht nur ein paar Tricks auf Lager, wie man verantwortungsbewusst leben kann, sondern erfüllt auch mit den Kopfstein Gässlein, den schönen Häuserfassaden, der Alten Universität und dem Münster alle Klischees

deutscher Beschaulichkeit. So berichten die Reiseexperten von Lonely Planet in der neuen Ausgabe von „Best in Travel 2022“ über unsere Stadt.

Runterschalten und Natur erleben – Natur & Aktiv; Bummeln und Lädeln in Freiburgs Gassen – Shopping; Staunen und inspirieren lassen – Kunst & Kultur; Ökologie erleben in der Green City – Nachhaltigkeit.

10 *Runterschalten*, verbo all'infinito costituito dal prefisso *runter* (forma aferetica e colloquiale di *herunter*) e *schalten*, designa primariamente l'azione di scalare una marcia (*einen Gang [be]runterschalten*), passando ad una velocità inferiore (<https://www.dwds.de/wb/runterschalten>, ultima consultazione 22 febbraio 2022) e, in senso figurato, l'azione di rallentare (<https://www.dwds.de/wb/einen%20Gang%20runterschalten>, ultima consultazione 22 febbraio 2022). Dove non diversamente indicato, la traduzione è degli autori.

11 Cfr. §1.1.2.

12 Per la descrizione e l'analisi della traduzione del lessema, cfr. §1.1.3.

Nella sezione successiva si alternano, a scorrimento orizzontale, quattro fotografie rappresentative delle diverse stagioni, ognuna delle quali rimanda, tramite *link*, ad una nuova pagina contenente testi e proposte di attività e iniziative. I contenuti si fanno sempre più specifici, fino a giungere, ai livelli più profondi di navigazione, a *blog* culinari di *chef* locali o *forum* di utenti. Ritornando alla schermata iniziale, si segnalano due testi, dedicati ai festeggiamenti (*Feiern in Freiburg*) e all'esperienza personale (*Ihre ganz individuelle Entdeckertour*) che chiudono la pagina (cfr. §1.2).

Riassumendo, in questa prima, importante sezione del portale dominano, a livello verbale, brevi testi descrittivi con una forte componente espressiva e con funzione persuasiva, mentre, sul piano iconico, spiccano fotografie di grande formato e contenuto esperienziale. La presenza di contenuti audiovisivi appare invece limitata al rimando, nella barra alla base della sezione, a brevi video promozionali su *Youtube*. Tali cortometraggi evidenziano la medesima impostazione dell'immagine d'apertura e, essendo privi della componente verbale, sono fruibili a pubblici di qualunque madrelingua. Riassumendo, sul piano macrostrutturale il portale appare complessivamente piuttosto tradizionale, sia per l'assenza di una marcata interattività, sia per la limitatezza di contenuti audiovisivi. Come la breve analisi di *visit.freiburg.de* ha mostrato, la funzione persuasiva è veicolata soprattutto tramite la componente verbale scritta e quella iconica.

1.1. Visit.freiburg.de in tedesco e in italiano: riflessioni di linguistica contrastiva

A livello linguistico, l'elemento persuasivo dominante nei testi del portale si manifesta anche nell'esaltazione (in particolare, tramite sostantivi alterati, marcata aggettivazione e inserimento di avverbi intensificatori, cfr. §2.2) dei punti di forza della città e nell'omissione di aspetti critici, caratteristica tipica del genere della guida di viaggio (Fandrych, Thurmair 2011: 55; Meuser 2017: 178). Sempre in linea con il genere testuale, a livello stilistico si conferma un'attenta scelta lessicale, con soluzioni innovative di forte impatto espressivo, mentre sintatticamente domina la paratassi. Coerente con la funzione persuasiva è anche la ricca presenza di imperativi (cfr. es. 1 in §1.1.2).

Sul piano contrastivo va detto che la versione italiana costituisce la traduzione del portale tedesco, di cui mantiene evidentemente la macrostruttura. Di interesse ai fini del presente studio sono le differenze sul piano testuale e stilistico, con particolare riguardo a singoli fenomeni (termini regionali, *realia*, uso degli allocutivi), per i quali si individuano strategie traduttive ricorrenti: l'eliminazione di intere parti di testo (§1.1.1), la riduzione di segmenti testuali (frasi, sintagmi o singoli lessemi §1.1.2), l'inserimento di descrizioni aggiuntive o la resa con termini neutri, privi delle marche diatopiche o diafasiche presenti nell'originale (§1.1.3).

1.1.1. Fenomeni di eliminazione testuale

Occorre innanzitutto osservare che, come spesso accade per ipertesti multilingue, non tutte le parti del portale sono tradotte integralmente nelle diverse lingue straniere¹³. Nel caso della traduzione italiana non sono resi diversi brani di terzo-quarto livello e non sono attivi i *link* relativi a svariati termini (ad es. *Weihnachtsmarkt*).

Peculiare appare poi l'assenza dell'informazione sul premio ottenuto da Lonely Planet come miglior destinazione turistica cittadina per il 2022 (cfr. testo 2). L'omissione di un dato così rilevante può essere riconducibile ad una considerazione di natura pragmatica, e cioè l'idea che il pubblico del testo di arrivo non sia interessato a tale informazione, ritenuta invece di rilievo per il pubblico del testo di partenza. Occorre tuttavia segnalare che in questo modo si priva il fruitore italiano di un'indicazione preziosa proprio per valutare l'attrattività della meta turistica tedesca.

Si riscontra poi l'assenza della traduzione di interi passi (*Freiburg mit Kindern; 11 Fakten über Wein*), mantenuti in tedesco anche nella versione italiana del portale. Si tratta con ogni evidenza di sviste occorse nel processo di traduzione e messa in rete del portale, indizio di una perfettibilità nel controllo della qualità dell'attività traduttiva.

13 Inoltre, va aggiunto che spesso la traduzione del portale (o di altri ipertesti) non viene svolta da un unico traduttore. Non è pertanto garantita la coerenza delle scelte traduttive in tutto il testo, con evidente pregiudizio della qualità traduttiva complessiva.

1.1.2. Fenomeni di riduzione testuale

Più sfumati i casi di riduzione testuale, in cui singoli lessemi, locuzioni o frasi non sono resi nel testo di arrivo. Si segnalano in particolare omissioni di frasi o segmenti testuali coordinati (evidenziati in corsivo negli esempi):

(1) Finden Sie die Events nach Ihrem Geschmack *und erleben Sie das FreiburgGefühl!*

(1a) Troverete sicuramente un evento che fa per voi!

In (1a) è stata omessa la coordinata introdotta da *und* (*und erleben Sie das FreiburgGefühl*, lett. ‘E sperimentate lo spirito di Freiburg’). Tale omissione può essere dovuta alla difficoltà di individuare un’adeguata traduzione per il composto *FreiburgGefühl* (letteralmente, ‘lo spirito di Freiburg’). Il lessema composto è creato *ad hoc*, si caratterizza per la presenza della maiuscola interna del determinato (G) ed ha un’evidente funzione espressiva, rimandando ad un peculiare *savoir vivre* della città, e quindi ad uno stile attraente per potenziali turisti. L’eliminazione della frase coordinata contenente il lessema comporta la rinuncia a tali importanti tratti evocativi nel testo italiano, che appare più neutro e mostra una minore forza persuasiva.

(2) Bummeln *und Lädeln* in Freiburgs Gassen – Shopping.

(2a) A passeggio nei vicoli di Friburgo – Shopping.

Allo stesso modo, in (2a) si è omesso di tradurre il termine diatopicamente marcato *Lädeln*¹⁴ (cfr. §1) – anch’esso introdotto da *und* –, rinunciando a rendere un’espressione regionale nel testo di arrivo, che, privato di una coloritura tipica, risulta meno espressivo e, conseguentemente, meno efficace sul piano pragmatico.

14 Il termine è ascrivibile alla variante austriaca, in particolare dell’Austria occidentale (cfr. <https://www.ostarrichi.org/suche?search=1%C3%A4deln>). Cfr. anche la variante svizzera *lädelen* che designa la medesima attività (Ammon *et al.* 2004: 451). Per l’aspetto colloquiale, cfr. *Wörterbuch der deutschen Umgangssprache: die Schaufensterauslagen besichtigen; in den Geschäftsstraßen schlendern*, ‘Guardare le [merci esposte nelle] vetrine; andare a spasso’ (Küpper 1976: 478).

- (3) Weil sich *allerorten* Erlebnisse bieten und jeder das Seine findet: ungeplant, unerwartet *und unverhofft*.
 (3a) Perché la varietà di esperienze è pressoché infinita e ognuno può trovare quello che cerca, senza dover fare programmi e in maniera totalmente inaspettata.

In (3a), a fronte di un'estensione maggiore del testo italiano, si segnala la non resa degli avverbi *allerorten* (il composto 'in ogni luogo, ovunque') e *unverhofft* (il derivato 'insperato, inopinato'). L'assenza di questi elementi semantici si combina con una costruzione sintattica più complessa: nello specifico, due avverbi sono tradotti rispettivamente con una frase secondaria infinitiva e un sintagma preposizionale esteso (*ungeplant, unerwartet [...] vs. senza dover fare programmi e in maniera totalmente inaspettata*). A ciò si aggiunge la non resa dell'effetto ritmico (in particolare l'allitterazione *ungeplant, unerwartet und unverhofft*) nel testo di arrivo, che appare pertanto complessivamente meno suadente.

- (4) Ihr klares Wasser und die üppig grünen Wiesen sind *Erbolungs- und Aktivgebiet*¹⁵ zugleich sowie ein Ort *für Verschnaufpausen*.
 (4a) La sua acqua chiara e i rigogliosi prati verdi sono un'oasi di relax e una meta per essere attivi al tempo stesso, ma anche il luogo ideale per godersi una semplice pausa.

Anche in (4a), se da un lato non viene reso il determinante *verschnauf* ('riprendere fiato') del composto *Verschnaufpausen*, dall'altro il sintagma preposizionale (*für Verschnaufpausen*) viene espanso in una frase infinitiva ('per godersi una semplice pausa'). Anche in questo caso le traduzioni, private di elementi semantici con connotazioni positive, risultano più neutre e incolore.

15 Nell'esempio tedesco si osserva la presenza di due composti coordinati tramite *und* (*Erbolungs- und Aktivgebiet*) con il medesimo determinato, che non viene ripetuto: tale costruzione contribuisce alla compattezza del testo. Anche in italiano è presente questa costruzione, che tuttavia non può essere sempre riprodotta in traduzione. Nel caso presentato, il testo italiano rende – per motivi di *variatio* – *Gebiet* con due diversi lessemi ('oasi' e 'meta'), risultando pertanto più esteso: *un'oasi di relax e una meta per essere attivi*.

L'esame degli esempi presentati ha mostrato che nella resa in italiano si evidenziano complessivamente fenomeni di riduzione dovuti anche alla notevole precisione del lessico tedesco e in particolare dei composti nominali (cfr. §2.2).

1.1.3. Realia e fenomeni di espansione e standardizzazione

Altro elemento tipico della guida turistica sono i *realia* presenti nel testo, ossia espressioni verbali che designano referenti legati alla geografia, alla cultura e alle usanze della linguo-cultura del testo di partenza, referenti non presenti nella linguo-cultura del testo di arrivo (Osimo 1998: 132, per i toponimi, si veda anche §2.1). In taluni casi si riscontra la presenza di una descrizione aggiuntiva, che dà luogo ad una espansione con funzione di esplicitazione.

- (5) Den Tag mit einem Besuch auf dem quirligen Münstermarkt – oder mit einer Joggingrunde an der Dreisam starten?
(5a) Iniziare la giornata con una visita al vivace Münstermarkt, *il mercato sulla Piazza della Cattedrale*, o con una corsetta lungo *il fiume Dreisam*?

In (5a) il lessema *Münstermarkt*, toponimo designante il duomo di Friburgo, dal punto di vista morfologico è un composto trasparente costituito dal determinante *Münster* (diffuso in particolare nella Germania meridionale, si riferisce a una cattedrale) e dal determinato *Markt* ('mercato'; cfr. §2.1). Il sintagma *il mercato sulla Piazza della Cattedrale* è stato inserito come apposizione dopo *Münstermarkt*, con funzione descrittiva. Viene così fornita al fruitore l'informazione necessaria relativa al referente. In modo analogo, il toponimo *Dreisam* viene reso in italiano con '*il fiume Dreisam*', esplicitando così la natura del referente.

- (6) Typisch badisch sind auch die Straußenwirtschaften, die im Frühjahr und Herbst ihre Türen und Höfe öffnen.
(6a) Tipiche del Baden sono anche le Straußenwirtschaft (*locande a conduzione familiare in cui si possono consumare solo cibi e bevande prodotti dai proprietari*) che in primavera e in autunno aprono porte e cortili.

In (6a) viene mantenuto il termine originale, il composto *Straußenwirtschaft*, accompagnato da una definizione dei tipici ristoranti badensi fornita tra parentesi.

Alcuni *realia* sono poi stati resi con termini standard o con alterati:

- (7) Historische Bauwerke, pittoreske Gässle und liebliche Bächle legen ein eindrucksvolles Statement über die Geschichte der Stadt ab.
- (7a) Edifici storici, *vicoletti* pittoreschi e graziosi *ruscelletti* fanno un'affermazione impressionante sulla storia della città.

Bächle e *Gässle* sono alterati derivati rispettivamente da *Bach* ('ruscello') e *Gasse* ('vicolo') tramite acquisizione del suffisso diminutivo *-le* (Duden 2016: 731)¹⁶, diatopicamente marcato, tipico dei dialetti tedeschi meridionali e in particolare nell'alemanno. Nell'esempio (7a) *Bächle*, che designa i caratteristici canali cittadini di Friburgo, viene reso letteralmente con "ruscelletti"¹⁷, che risulta tuttavia fuorviante, in quanto privo del tratto relativo all'artificialità, presente invece nei *Bächle* friburghesi. Nel caso di *Gässle*, tipiche strade strette cittadine, la traduzione con 'vicoletti', pur non rendendo il tratto regionale del lessema originale, ne mantiene tuttavia sostanzialmente il riferimento alla medesima categoria extratestuale.

In altri casi, la rinuncia alla traduzione dei *realia* non pregiudica la resa nella lingua d'arrivo. In (8) il conglomerato *Tischleindeckdich*¹⁸ (letteralmente 'tavolino, apparecchiati!') non è tradotto con una locuzione corrispondente. Tuttavia, pur rinunciando giocoforza al riferimento letterario originale, chiaro ad ogni madrelingua, la soluzione proposta appare nel complesso adeguata grazie al mantenimento in traduzione del lessema centrale *Tisch*

16 Cfr. anche <https://www.dwds.de/wb/-le> (ultima consultazione 22 febbraio 2022).

17 In altri passi della traduzione italiana (p.es. nella sezione dedicata al fiume Dreisam), *Bächle* è reso invece opportunamente con 'canaletti'. Ciò conferma che nella resa del testo si sono alternati diversi traduttori, con esiti alquanto differenti.

18 Cfr. §1.1.3. *Tischleindeckdich* designa una celebre fiaba popolare tedesca, presente nei *Kinder- und Hausmärchen* dei fratelli Grimm (1843, con il titolo *Tischchen deck' dich, Goldesel, und Knüppel aus dem Sack*) e poi nella raccolta di Ludwig Bechstein *Deutsches Märchenbuch* (1845, con il titolo *Tischlein deck dich, Esel streck dich, Knüppel aus dem Sack*) e si riferisce ad un tavolo che, su richiesta, si apparecchia coprendosi di una ricca varietà di cibi e bevande.

(‘tavolo, tavola’) e alla resa del verbo infinito *geniessen* (‘godere, gustare’) con una locuzione nominale che richiama momenti conviviali: ‘I piaceri della tavola’. Complessivamente il portato semantico dell’espressione tedesca è pertanto reso adeguatamente nella traduzione italiana:

- (8) *Geniessen an Freiburgs Tischleindeckdich – Kulinarisches.*
(8a) *I piaceri della tavola a Friburgo – Arte culinaria.*

Sul piano contrastivo, a livello pragmatico-testuale va inoltre rilevato l’uso differente in traduzione del pronome allocutivo. Se in tedesco in portali turistici ufficiali è ancora dominante la forma di cortesia “*Sie*”¹⁹, in italiano si ricorre ormai solitamente al “tu” o, come nel caso in oggetto, al “voi” colloquiale (si vedano 1 e 1a), rendendo il testo italiano più informale.

Complessivamente l’analisi ha evidenziato nella traduzione un certo appiattimento con riduzione della variante diatopica e diafasica che, non disgiunto da una resa talvolta non accurata (cfr. 4a e 7a)²⁰, rende il testo di arrivo meno espressivo e, infine, meno efficace sul piano persuasivo.

Poiché particolarmente interessati dai fenomeni indagati risultano essere costrutti nominali, nel capitolo che segue ci concentreremo sulla composizione nominale e sulla funzione dell’aggettivo nel genere testuale “guida turistica”.

2. Analisi microstrutturale: i composti nominali e l’aggettivo

Come anticipato in §1 e §1.1, la funzione informativa e persuasiva (Thurmair 2018: 21s., Fandrych, Thurmair 2011: 52s.) del-

19 Negli ultimi anni si osserva tuttavia una tendenza del tedesco, anche in questi generi testuali, al passaggio al “tu”. Cfr. *Tourismus aktuell*, 2019/1: 29-32.

20 La carente qualità traduttiva della versione italiana è confermata anche da rese non convincenti di interi periodi. Si veda (7a): ‘Edifici storici, vicioletti pittoreschi e graziosi ruscelletti fanno un’affermazione impressionante sulla storia della città’. Il testo, versione letterale della frase originale, non è immediatamente comprensibile in italiano per l’errata traduzione del sostantivo *Statement* (letteralmente, ‘dichiarazione’), che qui può essere più opportunamente reso ricorrendo al verbo *testimoniare*: ‘(...) testimoniano in modo molto efficace la storia della città’.

le guide turistiche online si concretizza a livello testuale tramite strutture morfo-sintattiche e/o strategie stilistiche peculiari, come i composti nominali e le loro espansioni. Nei paragrafi seguenti verranno presi in esame i composti nominali (§2.1), strutture complesse e particolarmente produttive della lingua tedesca che, grazie all'alto grado di compattezza morfologica (Ponti 2013: 284), permettono una descrizione oltremodo dettagliata dei referenti, tipica del tedesco (Duden 2016: 640). Successivamente, l'attenzione verrà posta sull'aggettivo, il cui uso in funzione attributiva e predicativa (§2.2) contribuisce a rendere accattivante il referente designato veicolando sensazioni positive (Flinz 2018: XXIII), ad esempio tramite l'uso di superlativi (§2.2.1).

2.1. I composti nominali nei testi turistici: morfologia²¹

Il carattere informativo della guida turistica porta i suoi testi a essere caratterizzati da un'alta densità informativa e da un ampio numero di referenti (Fandrych, Thurmair 2011: 53), i quali spesso si manifestano sotto forma di composti nominali. Tra i meccanismi che regolano la formazione delle parole nella lingua tedesca (*Wortbildung*), la composizione (*Komposition* o *klassische Zusammensetzung*) è uno dei più produttivi (Duden 2016: 639). Un composto nominale (*Nominalkompositum*) nasce dall'unione di due o più parole indipendenti²² (*Simplizia*):

- (9) [...] die einen bei einem Radler im *Biergarten*, die anderen mit einem *360-Grad-Panorama* vom Schlossturm aus.
 (9a) [...] gli uni sorseggiando una Radler (birra e limonata) nel Biergarten, gli altri con una visuale a 360° dalla torre dello Schlossberg.

21 In questo paragrafo verranno presi in esame solo i composti determinativi, in quanto più frequenti all'interno della tipologia testuale analizzata. È possibile, tuttavia, riscontrare anche la presenza di composti copulativi, utilizzati soprattutto per l'identificazione di cronimi in funzione attributiva, ad es. *eine rosarote Kirche* 'una chiesa rosa rossa'.

22 Esiste tuttavia la possibilità che una delle due parti del composto non risulti indipendente, cfr. per es. *Biograph* – *Biograph* (Bosco Coletsos 2013: 118).

Il composto *Biergarten* in (9) designa lo spazio aperto di un locale dove è possibile consumare della birra. Dal punto di vista morfologico esso risulta formato da due parti, le quali assumono funzioni differenti²³: *Bier* ('birra') e *Garten* ('giardino'). Il determinato *Garten* costituisce la testa del composto e, oltre a veicolare funzioni di natura lessicale (ciò di cui si tratta, cioè un giardino²⁴), determina sia il genere grammaticale (*das Bier + der Garten = der Biergarten*), sia la classe di parola dell'intero composto (*Der Garten*Nome; *der Biergarten*Nome). Il determinante *Bier* restringe il campo semantico del referente principale: infatti, si tratta del giardino o *debors* di un locale dove si beve birra e non di un frutteto (*Obstgarten*) o un orto comunale (*Schrebergarten*). Le parti del composto presentano diversi gradi di coesione: possono essere semplicemente accostate come in *Biergarten*, mentre in altri casi si osserva un morfema di raccordo (*Fugenmorphem*²⁵) che unisce determinante e determinato, come la *s* in *Frühstücksbuffet* ('buffet della colazione'). Un'altra possibilità è data dall'uso del trattino, ad esempio in *360-Grad-Panorama* ('vista a 360 gradi'). Infine, per favorire la coesione tra le parti del composto, alcune lettere della parola determinante possono decadere (Duden 2016: 712s.), come in *Waagschale* ('piatto della bilancia'), la cui parola determinante termina con una -e (*die Waage*).

In italiano, le caratteristiche strutturali dei composti assumono per lo più una visione speculare, per cui si rende necessaria una

23 Il tratto della semantica compositiva è molto frequente nei composti tedeschi, tuttavia è possibile osservare casi in cui la somma dei significati di determinante e determinato risulta opaca, ad es. *Steckenpferd*, formato da *der Stecken* (il bastone) e *das Pferd* (il cavallo), termine originariamente impiegato per designare un giocattolo, ma impiegato dal XVIII sec. in poi con l'accezione di 'hobby' (cfr. Pfeifer 1995: 997, Blühdorn, Foschi Albert 2014: 112). L'opacità del rapporto semantico tra le parti di un composto, come nel caso di *Steckenpferd*, può essere motivata storicamente, oppure essere frutto ad es. di un processo metaforico (Bosco Coletos 2013: 118). Per approfondimenti sul rapporto semantico tra le parti di un composto si rimanda a Duden 2016; Fleischer, Barz 2012; Elsen 2011.

24 Cfr. lemma *Biergarten* nel dizionario Duden (2015: 316): si tratta di un giardino all'aperto di un locale o di un ristorante, dove viene servita soprattutto birra.

25 Tra i diversi morfemi di raccordo tedeschi vi sono -s, -e, -er, -es, -n, -en, -ens (Duden 2016: 712s.).

lettura inversa: in *caposquadra*, ad esempio, la testa del composto si trova a sinistra e il suo modificatore a destra (Schwarze 1995: 608). Vista l'alta frequenza dei composti in tedesco e la diversità strutturale sopra illustrata risulta interessante osservare dal punto di vista traduttologico come i composti nominali tedeschi vengano resi in italiano.

(10) [...] der Schlossberg ist ein echter *Lieblingsort*.

(10a) [...] lo Schlossberg è una meta molto amata.

(11) Hinter dem breiten *Eingangstor* verbirgt sich der über 300 *Quadratmeter* große *Innenhof*. Wo einst Waren gelagert wurden, finden heute Open Air Veranstaltungen wie die „Freiburger *Weinkost*“ statt.

(11a) Dietro all'ampio portone d'ingresso si nasconde un grande cortile interno di oltre 300 metri quadrati: dove un tempo venivano depositate le merci, si tengono oggi eventi all'aperto come la "Degustazione di vini di Friburgo".

Il confronto tra la versione tedesca e la sua traduzione conferma quanto emerso in relazione alla diversità tipologica tra i sistemi linguistici (cfr. intro), e dunque un diverso indice di compattezza rispetto al sistema linguistico italiano²⁶. Quest'ultimo, infatti, predilige una resa analitica (Bosco Coletsos 2013: 121), a volte alla stregua di una struttura sintattica come in (10a), dove *Liebling*, determinante del composto *Lieblingsort* ('meta molto amata') viene reso con l'espansione costituita dalla sequenza avverbio + participio passato ('molto amata')²⁷. La distanza tra le parti del composto può influenzarne il grado di coesione (Bosco Coletsos 2007: 21), infatti, nella resa italiana si osserva l'uso di preposizioni che aiutano a specificare quanto la lingua tedesca già esprime con la parola determinante; in (11a) *Eingangstor* è reso con 'portone d'ingresso', vale a dire un nome seguito dalla preposizione *di* che costruisce

26 Gli esempi seguenti hanno lo scopo di illustrare i principali meccanismi di resa dei composti nominali riscontrati nel corpus preso in esame. Non sono pertanto da intendersi come rassegna esaustiva. A tal proposito si rinvia a Bosco Coletsos, Costa (2013).

27 Dal punto di vista traduttologico, una resa più aderente al composto di partenza potrebbe essere "meta prediletta", o "un vero e proprio luogo del cuore".

un rapporto di specificazione tra le parti del sintagma nominale. A differenza del tedesco, dove l'attributo al genitivo può essere collocato anche a sinistra, subito prima del nome (Weinrich 1993: 359, Blühdorn, Foschi Albert 2014: 96), in italiano questo deve essere necessariamente collocato a destra, dando vita a una catena di complementi di specificazione: ad es. *Freiburger Weinkost* viene reso con 'degustazione di vini di Friburgo' (11a)²⁸. Il grado di coesione interna tra le parti di un composto può variare²⁹: esso può essere mantenuto quando si traduce un composto con un altro composto, come *Wolkenkratzer* ('grattacielo'), dato che sia l'italiano che il tedesco dispongono della formazione "verbo + sostantivo"; in altri casi, tale coesione interna viene a mancare in quanto il composto è reso tramite giustapposizione asindetica tra le parole, come *Quadratmeter* ('metri quadrati') (11a). In sintesi, gli esempi analizzati permettono di osservare la preferenza della lingua tedesca per strutture informative molto compatte, riconducibili anzitutto alla tipologia linguistica, al contrario dell'italiano dove, per analoghe motivazioni tipologiche, si osserva una spiccata preferenza per le strutture analitiche, le quali attraverso l'uso di preposizioni e articoli evidenziano un minore grado di compattezza (Bosco Coletsos 2013: 121).

Molto frequenti nel genere testuale preso in esame sono i composti nominali indicanti toponimi, la cui analisi favorisce un'ulteriore osservazione di carattere traduttologico in merito alla resa in italiano:

- (12) Heute zeugen Ruinen der barocken Gemäuer, der 1906 erbaute *Bismarckturm* und der *Kanonienplatz* von einer bewegenden Geschichte.
- (12a) Oggi le rovine delle mura di epoca barocca, la torre Bismarck del 1906 e la Piazza dei Cannoni sono la testimonianza di una movimentata storia.
- (13) *Schlossberg*
- (13a) Schlossberg (Montagna del castello)

28 Anche in questo caso, come per l'es. (9a), le scelte traduttive non si rivelano felici, in quanto la variante diatopica austriaca in *Weinkost* (Ammon et al. 2004: 868) viene completamente neutralizzata in italiano.

29 Per approfondimenti si rimanda a Ježec 2005 e Grossmann, Reiner 2004.

- (14) Unser Tipp: [...] im *Kastaniengarten*, im *Burggraben*, auf der *Leopoldshöhe*, im Wasserreservoir und auf dem Kanonenplatz sorgen Live Bands und DJs für eine ganz besondere Stimmung.
- (14a) Il nostro consiglio: [...] nel *Kastaniengarten*, nel *Burggraben*, sulla *Leopoldshöhe*, nell'area del bacino idrico e sulla *Piazza dei Cannoni* band musicali e DJ creano un'atmosfera davvero unica.

In alcuni casi questi composti vengono resi con una struttura analitica (12a), oppure affiancati tra parentesi al toponimo tedesco stesso (13a). Questo sembra avvenire solamente nei casi in cui il referente rivesta un'importanza cruciale per il testo in questione o risulti utile per la costruzione della referenza spaziale (Blühdorn, Foschi Albert 2014: 157). Laddove, invece, vi siano composti nominali designanti toponimi di minor rilievo e la cui descrizione non viene sviluppata all'interno del testo, questi vengono sistematicamente lasciati in tedesco (14a).

2.2. Osservazioni su forme e funzioni dell'aggettivo nei testi turistici

In tedesco, l'aggettivo costituisce una parte del discorso variabile per caso, genere e numero, utile a modificare le caratteristiche del nome al quale si riferisce (Duden 2016: 339). La loro preponderanza nel genere testuale qui analizzato evidenzia non solo il loro carattere descrittivo, ma anche valutativo dell'aggettivo che avrà delle ripercussioni sulla funzione persuasiva del testo stesso (Fandrych, Thurmair 2011: 68s.). La grammatica tedesca individua tre differenti funzioni dell'aggettivo³⁰: attributiva, avverbiale e predicativa (Duden 2016: 341; Hentschel, Weydt 1994: 180):

- (15) [...] und auf dem Kanonenplatz sorgen Live Bands und DJs für eine *ganz besondere* Stimmung.

³⁰ La grammatica tedesca distingue anche una funzione avverbiale dell'aggettivo (*applikative Funktion*), qui trattata brevemente all'interno della funzione attributiva.

- (15a) [...] e sulla Piazza dei Cannoni band musicali e DJ creano un'atmosfera davvero unica.
- (16) [...] genießen Freiburger und Besucher gleichermaßen den *fantastischen* Blick über die Altstadt.
- (16a) [...] residenti e visitatori si godono la fantastica vista sul centro storico.
- (17) Ihr Klang ist *unverkennbar: melancholisch, laut und klar*.
- (17a) Il suo suono è inconfondibile: melanconico, forte e chiaro.

La funzione attributiva dell'aggettivo, la più comune, è quella di fungere da attributo al sostantivo che precede, specificando le caratteristiche del referente, come in *eine besondere Stimmung* ('un'atmosfera unica'). È tuttavia possibile che l'aggettivo preceda un avverbio o un altro aggettivo, come in (15), dove *ganz* non viene declinato e assolve funzione avverbiale nei confronti di *besondere*, il quale serve da base e viene declinato; tale struttura funge da attribuzione complessa e precede il sostantivo *Stimmung*, al quale si riferisce. Sebbene in italiano sia possibile osservare una posizione sia pre- (16a) che post-nominale dell'aggettivo attributivo³¹, quando questo è utilizzato in funzione avverbiale, il gruppo aggettivale deve seguire il sostantivo (15a, in cui l'aggettivo è preceduto dall'avverbio *davvero*); in tedesco, al contrario, generalmente lo precede (15) (Bosco Coletsos 2013: 82).

La funzione predicativa, infine, si manifesta quando l'aggettivo specifica i tratti di un soggetto o un oggetto predicato (ad es. da verbi copulativi, elettivi, estimativi ecc.). In (17) si osservano più aggettivi predicativi coordinati tra loro per asindeto e polisindeto. Al contrario del tedesco, in italiano, gli aggettivi predicativi che determinano le qualità del sostantivo predicato vengono declinati per genere e numero (17a).

31 Le posizioni pre- e post-nominali dell'aggettivo in italiano non sono sempre interscambiabili, ma sottostanno a un possibile mutamento semantico, cfr. ho ricevuto uno sconto unico vs. ho ricevuto un unico sconto. Per questioni più approfondite legate alla posizione dell'aggettivo rispetto al nome, che qui non possono essere indagate nel dettaglio, si rimanda a Schwarze 1995: 221s., Dardano, Trifone 1995: 517.

2.2.1. Forme di comparazione dell'aggettivo

Come sopra accennato, nei testi turistici le forme comparative dell'aggettivo assolvono scopi persuasivi che mirano a colpire l'emotività del lettore (Schwarz-Friesel 2013: 215): infatti, oltre ad attribuire proprietà all'oggetto di riferimento, ne danno una valutazione in termini di quantità e qualità (Baumann 2018: 50). In accordo con Fandrych, Thurmair (2011: 69), l'uso dell'aggettivo non si limita a una esclusiva caratterizzazione positiva del referente in oggetto, ma rappresenta, inoltre, un mezzo grammaticale utile a condensare informazioni e a favorire il principio dell'economia linguistica, in particolare nelle guide turistiche. In tedesco si distinguono un grado positivo, uno comparativo e uno superlativo dell'aggettivo (Hentschel, Weydt 1994: 189). Il primo caso corrisponde a forme e funzioni descritte in §2.2 agli esempi (15-17).

(18) [...] – *malerischer* könnte Freiburg nicht sein.

(18a) [...] – questa è la quintessenza della Friburgo più pittoresca.

(19) Die drei Tonnen schwere Glocke ist eine der ältesten Angelusglocken Deutschlands.

(19a) La campana dell'Angelus, che pesa tre tonnellate, è una delle campane più antiche della Germania.

Il comparativo di maggioranza si forma tramite la modifica della base aggettivale alla quale viene aggiunto il suffisso *-er* (18). Per la sua resa in italiano viene impiegata la struttura analitica, più + aggettivo (18a) (Dardano, Trifone 1995: 218; Schwarze 1995: 226). Risulta interessante notare che per la traduzione italiana sia stata impiegata un'espansione (questa è la quintessenza) al fine di conferire un tono più accattivante alla frase e veicolando in modo adeguato la funzione persuasiva del testo di partenza: una resa più aderente al testo originale sarebbe stata possibile, ma un inevitabile spostamento dei costituenti frasali non avrebbe sortito lo stesso effetto stilistico (Cfr. questa è la quintessenza della Friburgo più pittoresca vs. Friburgo non potrebbe essere più pittoresca).

Il massimo grado di comparazione dell'aggettivo si ha con la forma superlativa³². Il superlativo assoluto si forma in tedesco con l'avverbio *sehr* + aggettivo, come in *sehr lecker*, mentre l'italiano ha due possibilità, la prima tramite la serie avverbio + aggettivo, come in *molto buono*, e la seconda tramite il suffisso *-issimo*, come in *buonissimo*. Il superlativo relativo tedesco, invece, si forma mediante una forma sintetica, ovvero tramite il suffisso *-st* e l'*Umlaut* sulla vocale radicale (19), mentre l'italiano presenta la struttura analitica avverbio *più* + aggettivo (19a)³³, preceduto dall'articolo determinativo (Malloggi 2017: 252s.; Bosco Coletsos 2013: 86s.; Dardano, Trifone 1995: 218). Un'altra possibilità per la creazione di un superlativo in tedesco è data dalla preposizione articolata *am* + aggettivo + *-sten*, traducibile in italiano nella maggior parte dei casi attraverso una perifrasi *am schönsten* - nel modo più bello possibile (Dardano, Trifone 1995: 219; Schwarze 1995: 226).

2.3. Dal sintagma nominale al costituente sintattico: riflessioni didattiche e proposte applicative con testi turistici

Sia i sintagmi nominali che le loro espansioni rappresentano uno degli aspetti microstrutturali che caratterizzano la guida turistica (cfr. Fandrych, Thurmair 2011: 67s.) e che meritano pertanto alcune riflessioni anche dal punto di vista didattico. Le regole morfologiche che governano la composizione del tedesco risultano essere piuttosto intuitive e permettono ai discenti di osservare e riconoscere i composti con una certa facilità. Maggiori difficoltà si osservano, invece, quando i sintagmi nominali presentano più espansioni e manifestano funzioni sintattiche diverse all'interno della frase.

Questo paragrafo intende affrontare alcuni aspetti utili al riconoscimento dei sintagmi nominali in tedesco e della loro funzione

32 In tedesco è possibile esprimere il massimo grado di una qualità con diverse strategie, tra le quali ricorrono perifrasi e composti, ad es. *todmüde* (stanco morto) o *tiefnass* (bagnato fradicio). Per una disamina del fenomeno dell'intensificazione in ottica contrastiva anche con l'italiano si rimanda a Dressler, Merlini Barbaresi (1994), Napoli, Ravetto (2017).

33 L'esempio (17a) evidenzia una traduzione non corretta del testo di partenza, la cui versione corretta è 'La campana, che pesa tre tonnellate, è una delle campane dell'Angelus più antiche della Germania'.

di costituente sintattico attraverso l'utilizzo del modello topologico della frase tedesca (*topologisches Satzmodell*) (Wöllstein 2014). Successivamente, osservazioni di carattere contrastivo metteranno in luce uguaglianze e differenze con l'italiano, al fine di sviluppare attività didattiche destinate a facilitarne il riconoscimento, con particolare riguardo alla lingua del turismo.

- (20) Gestern haben die italienischen Gäste des Hotels Adlon dem netten deutschen Eigentümer den hohen Restbetrag bezahlt.
 (20a) Ieri gli ospiti italiani dell'hotel Adlon hanno pagato il cospicuo saldo al gentile proprietario tedesco.

Sebbene sia possibile riconoscere i sostantivi grazie alla lettera maiuscola che li caratterizza (*Gäste, Hotel, Eigentümer, Restbetrag*), per gli apprendenti risulta spesso impegnativo delimitare i confini dei singoli sintagmi nominali individuandone le funzioni sintattiche, soprattutto se questi sono accompagnati da molti attributi come in (20).

Operiamo un'analisi dei campi sintattici attraverso il modello topologico:

Vorfeld	Vorverb	Mittelfeld	Nachverb	Nachfeld
Gestern	haben	[die italienischen Gäste [des Hotels Adlon]] [dem netten deutschen Eigentümer] [den hohen Restbetrag]	bezahlt	∅

Tabella n. 1 - Analisi sintattica tramite modello topologico

L'analisi (Tab. 1) permette di osservare una concentrazione di sintagmi nominali nel campo centrale della frase (*Mittelfeld*) destinato ad accogliere un numero variabile di costituenti (Blühdorn, Foschi Albert 2014: 44, Di Meola 2014: 109), ma non permette al discente di determinarne con precisione le funzioni sintattiche. Per questo motivo è utile reiterare l'analisi, applicandola ai singoli sintagmi presenti nel campo centrale:

Es.	Begleiter	Mittelfeld	Substantiv	Nachfeld
21	Die (funzione sintattica: soggetto, nominativo)	italienischen	Gäste	des Hotels Adlon
21a	des (funzione sintattica: attributo al genitivo)	Ø	Hotels	Adlon
22	dem (funzione sintattica: ogg. ind., dativo)	netten deutschen	Eigentümer	Ø
23	den (funzione sintattica: ogg. dir., accusativo)	hohen	Restbetrag	Ø

Tabella n. 2 - Analisi dei sintagmi nominali

Questo secondo passaggio (Tab. 2) permette di delimitare con maggiore precisione i confini tra i sintagmi nominali e di osservare le funzioni sintattiche che rivestono all'interno della frase. A tal proposito, la declinazione dell'articolo determinativo (*Begleiter*) può essere d'aiuto, in quanto l'accordo dell'articolo con il nome permette di determinare il caso: nominativo plurale (*die*), genitivo singolare neutro (*des*), dativo singolare maschile (*dem*) e accusativo singolare maschile (*den*). Un altro aspetto particolarmente utile per gli studenti di tedesco L2 è saper riconoscere il rapporto che si instaura tra la testa del sintagma nominale e i suoi attributi; questo permette, infatti, di osservare le diverse funzioni sintattiche che i sintagmi nominali possono assumere all'interno della stessa frase. In (21) vi sono due sintagmi nominali: il primo, la cui testa è *Gäste*, in funzione di soggetto, e il secondo posizionato nel campo finale della frase e che assume funzione di attributo al genitivo rispetto alla testa. Se isolato, l'attributo al genitivo può essere ulteriormente analizzato come sintagma nominale (21a), in cui l'articolo determinativo al genitivo *des* accompagna il sostantivo *Hotels* che assolve le funzioni di testa del sintagma.

Il lavoro in aula con testi turistici autentici e le relative traduzioni, anche in prospettiva critica, permette ai discenti di osservare

più da vicino alcune strutture basilari della lingua tedesca, di formulare riflessioni meta-grammaticali, anche in ottica contrastiva con l'italiano, e non da ultimo, di sviluppare competenze meta-testuali. Queste ultime, infatti, rivestono un ruolo fondamentale nel processo di lettura e comprensione del testo in lingua straniera (Blühdorn, Foschi Albert 2014).

Nel paragrafo che segue verrà messo in luce un altro aspetto del gruppo nominale di natura prettamente morfo-sintattica, ovvero la sua espansione tramite participio (presente e passato) in funzione attributiva.

3. Il participio attributivo (esteso)

La scelta di dedicare i seguenti paragrafi alla trattazione del participio in funzione attributiva è dovuta alla constatazione della particolarità del suo status all'interno del sistema linguistico tedesco come forma capace di sintetizzare tratti semantici e sintattici (Fantino 2013: 234). Inoltre, il participio come attributo è un aspetto morfo-sintattico tipico della lingua scritta tedesca di livello formale e particolarmente frequente in generi testuali come la guida turistica (Fandrych, Thurmair 2011: 53-54; Baumann, Tonelli 2014: 11ss.).

3.1. Caratteristiche morfo-sintattiche

Il participio può essere utilizzato in tedesco in funzione di aggettivo attributivo ed accompagnare un nome, con il quale concorda per genere, numero e caso. Il participio come attributo segue la declinazione dell'aggettivo e, come quest'ultimo (cfr. §2.2), viene collocato in tedesco generalmente prima del nome al quale si riferisce realizzando, all'interno del gruppo nominale, un'espansione a sinistra del nome, definita *Linksattribut* (Puato 2021: 55; Puato 2019: 175; Fandrych, Thurmair 2018: 146). Tale uso è possibile sia per il participio presente (o *Partizip I*), come nell'esempio (24), che per il participio passato (o *Partizip II*), come in (25):

- (24) [Die *umgebende* Altstadt]³⁴ wurde dagegen zu rund 80 Prozent zerstört.
- (25) Übrig geblieben ist [die *erhöhte* Lage des Parks auf den Grundmauern der Bastion].

Il *Partizip I* è detto anche *Partizip Präsens*³⁵ ('participio presente') in quanto indica fatti, azioni e stati molto recenti o contemporanei che riguardano il nome di riferimento. Il *Partizip II* invece è detto *Partizip Perfekt*³⁶ ('participio passato') in quanto, nella maggior parte dei casi, segnala qualcosa di concluso, passato, e completa il nome di riferimento indicando antefatti, antecedenti o caratteristiche preesistenti del nome di riferimento (Puato 2019: 175).

Tale differenza emerge chiaramente quando i participi attributivi vengono parafrasati con frasi relative, nelle quali il tempo verbale rispecchia rispettivamente la contemporaneità (*Partizip I*) o l'anteriorità (*Partizip II*) dell'evento in questione:

- (26a) Die Altstadt, *die das Universitätsgelände umgibt*, wurde dagegen zu rund 80 Prozent zerstört.
- (27a) Die Universität Freiburg, *die 1547 gegründet wurde*, zählt zu den ältesten in Deutschland.

La particolarità dell'uso del participio come aggettivo attributivo in tedesco rispetto ad altre lingue è che, in questa sua funzione, il participio può essere accompagnato da tutti quegli elementi che ne caratterizzano l'uso come forma verbale. In questi casi si è soliti parlare di *erweitertes Partizipialattribut* (Fandrych, Thurmair 2018: 147-148; Puato 2019: 176), vale a dire di 'participio attributivo esteso'.

34 Alcuni esempi sono stati accuratamente abbreviati per non distrarre dall'essenziale. Tra parentesi quadre è racchiuso il costituente sintattico, il participio (presente o passato) attributivo è evidenziato mediante corsivo, le relative espansioni sono racchiuse tra virgolette.

35 Il participio presente tedesco si forma dalla radice verbale + *-(e)nd*, ad esempio *mach-end* (Duden 2016: 576-577; Hoffmann 2013: 151; Weinrich 1993: 539).

36 Il participio passato si forma aggiungendo (*ge-*) alla radice del verbo e il suffisso *(e)n* (nel caso di verbi irregolari) oppure *(e)t* (nel caso di verbi regolari) (cfr. GRAMMIS, *Partizip II*, <https://grammis.ids-mannheim.de/fragen/140>, ultima consultazione 07/02/2022).

Le espansioni del participio attributivo vengono collocate tra il determinante (articolo o suo equivalente) e il participio, dando origine a strutture di notevole complessità sintattica, con più di un elemento collegato al participio, spesso di tipo preposizionale o avverbiale:

- (28) a. [Das “1970” *errichtete* Bibliotheksgebäude] musste zur Reduzierung der Betriebskosten energetisch-technisch saniert werden.
 b. Es wurde 1965 eingeweiht und ersetzt [den “im Zweiten Weltkrieg” *zerstörten* Fischbrunnen].
 c. Seit dem 15. Jahrhundert ist Freiburg [eine “weit über die Region hinaus” *bekannte* Studentenstadt].

Negli esempi (28a)-(28c), il participio passato in funzione attributiva viene espanso, nella maggior parte dei casi, da un solo elemento. In (28a), il participio passato *errichtete* viene ampliato da un elemento calendariale, che va a specificare da un punto di vista temporale l'azione espressa dal participio stesso. L'esempio (28b) mostra il participio passato *zerstörten* con una espansione realizzata tramite sintagma preposizionale con la funzione di specificare dal punto di vista temporale l'azione espressa dal participio. Il participio attributivo *bekannte* in (28c) viene espanso da un costituente complesso, un sintagma preposizionale (*weit über die Region hinaus*) che specifica il participio dal punto di vista spaziale. Il sintagma preposizionale *über die Region hinaus* presenta a sua volta una estensione posta alla sua sinistra e realizzata tramite l'avverbio *weit*; la sua funzione è quella di definire meglio l'estensione nello spazio in cui la città di Friburgo è nota come città studentesca. Non solo il participio passato, ma anche il participio presente in funzione attributiva può essere espanso, come mostrano gli esempi di seguito riportati:

- (29) a. Der Laborbau gliedert sich [mit seiner “grau” *changierenden* Backsteinfassade] in den innerstädtischen Kontext ein.
 b. Lauschen Sie [den “süß” *zwitschernden* Vögeln] oder beobachten Sie die Enten dabei, wie sie zu ihrem übergroßen Artgenossen des Erpeldenkmals watscheln.

Il participio presente in (29a)-(29b) viene ampliato da un solo elemento, vale a dire da un aggettivo in funzione avverbiale, rispettivamente *grau* e *süß*.

All'interno del costituente, oltre al participio e agli elementi ad esso collegati, possono essere collocati altri aggettivi, coordinati al participio tramite asindeto (30a-30b) o tramite connettore (30c-30d):

- (30) a. Dies wird spätestens beim Betreten des imposanten Ordinariatsgebäudes [durch seine schweren, "aufwendig" gearbeiteten schmiedeeisernen Türen] klar.
b. Das sind [typisch badische, "saisonal" geöffnete Gastbetriebe].
c. Die Geschichte des Basler Hofes ist [eine "sehr" bewegte und bewegende].
d. Aus der Flucht der Nachbargebäude nach vorne gerückt kommt [die Fassade mit den prächtigen und "kunstvoll" geschmückten Erkertürmen und Arkaden] besonders zur Geltung.

In (30a) il participio passato *gearbeiteten* ha come propria espansione l'aggettivo utilizzato in funzione avverbiale *aufwendig*; all'interno del sintagma preposizionale, esso si trova tra due aggettivi utilizzati in funzione attributiva, ovvero tra *schweren*, da cui è separato tramite virgola, e *schmiedeeisernen*, posto in successione diretta, senza alcun segno di interpunzione come la virgola, dopo il participio. L'esempio (30b) mostra il participio passato *geöffnete* con un ampliamento realizzato tramite aggettivo in funzione avverbiale e coordinato con l'aggettivo *badische* tramite asindeto. In (30c) i due participi (*bewegte* e *bewegende*) sono collegati dalla congiunzione *und* e risultano entrambi ampliati dall'avverbio di intensità *sehr*. Il nome che funge da testa del gruppo nominale e a cui i due participi si riferiscono è sottinteso, al fine di evitare la ripetizione del nome *Geschichte* menzionato precedentemente. Analogamente, il participio passato attributivo (*geschmückten*) in (30d), ampliato dall'aggettivo utilizzato in forma avverbiale *kunstvoll*, è coordinato con l'aggettivo *prächtigen* tramite connettore coordinante *und*.

Il participio, presente (31a) e passato³⁷ (31b), può essere utilizzato anche in italiano in funzione attributiva (Renzi et al. 2001; Serian-

37 Il participio presente risulta dall'unione del suffisso *-ante*, *-ente*, *-iente* con la radice del verbo. Il participio passato risulta dall'unione del suffisso *-ato*, *-uto*, *-ito* con la radice del verbo (Seriani 2006: 482ss.; Bosco Coletos, Costa 2013: 288).

ni 2006; Salvi, Vanelli 2004; si vedano anche Bosco Coletsos, Costa 2013; Schwarze 1995):

- (31) a. [Descrizione della città *risalente* all'anno 1896].
 b. [L'edificio della biblioteca *eretto* "negli anni '70"].

A differenza del tedesco, il participio attributivo raramente può essere esteso in italiano, in cui esso ha pressoché totalmente perduto la funzione verbale che ha mantenuto invece in tedesco. Il participio (presente o passato) può essere sostanzialmente ampliato tramite avverbio (cfr. 32a), sintagma preposizionale (cfr. 32b) oppure sintagma nominale³⁸ (cfr. 32c):

- (32) a. Qui si può trascorrere la pausa pranzo su una delle tante panchine ombreggiate del parco oppure fare [una passeggiata "davvero" *rilassante*].
 b. [L'edificio della biblioteca *eretto* "negli anni '70"].
 c. Oggi l'edificio della Vecchia Università ospita ancora alcuni dipartimenti di ricerca e [l'Uniseum, museo e forum *inerente* "la storia dell'Università Albert-Ludwig"].

Gli esempi in (32a)-(32c) mostrano che le espansioni del participio realizzate tramite avverbio si collocano a sinistra di quest'ultimo (cfr. 32a), mentre alla sua destra si collocano le espansioni tramite sintagma preposizionale (32b) e nominale (32c).

Il paragrafo che segue (3.2) è dedicato ad alcune riflessioni sulla trattazione del participio attributivo (esteso) nella didattica del tedesco come lingua straniera.

3.2. Il participio attributivo nella didattica del tedesco come lingua straniera

Il participio attributivo esteso (ted. '*das erweiterte Partizipialattribut*') rappresenta una costruzione piuttosto complessa, tipica della lingua tedesca scritta, che non trova corrispondenza in numerose lingue, quali ad esempio l'italiano. Tale struttura causa

38 Benincà, Cinque 2001: 604-608; Schwarze 1995: 254ss.

spesso difficoltà al discente, sia in fase ricettiva che produttiva, costituendo un argomento importante nell'ambito della didattica del tedesco come lingua straniera. In questa sede verranno fornite alcune riflessioni di natura didattica relative al fenomeno grammaticale "il participio attributivo (esteso)".

Al fine di promuovere la competenza ricettiva e produttiva negli apprendenti, è opportuno mettere in evidenza gli aspetti stilistico-funzionali del participio attributivo, tenendo conto degli ambiti d'uso più caratteristici all'interno della lingua scritta nonché della funzione stilistica e testuale del participio attributivo (esteso) in termini di condensazione testuale e distribuzione del peso informativo (Puato 2016: 241).

Per quanto riguarda lo sviluppo della competenza ricettiva in apprendenti del tedesco come lingua straniera o L2, si dovrebbero proporre sistematicamente, per lo meno nella fase iniziale di presentazione del fenomeno grammaticale, esercizi di riconoscimento della struttura, in cui gli apprendenti mostrano spesso difficoltà. A tal fine risulta efficace richiamare l'attenzione su alcuni mezzi linguistici che si possono trovare all'inizio della costruzione participiale attributiva, quali ad esempio la presenza in successione di due articoli (33a) oppure di un articolo e una preposizione (33b) (evidenziati negli esempi tramite sottolineatura) (cfr. anche Puato 2016: 242):

- (33) a. Ein alter Ahornbaum, [auf den die "komplett" *verglaste* Außenwand des Tanz- und Gymnastikraums] ausgerichtet ist.
- b. [Das "in den 1970er-Jahren" *errichtete* Bibliotheksgebäude] musste zur Reduzierung der Betriebskosten energetisch-technisch saniert werden.

Al fine di consolidare la competenza ricettiva è opportuno considerare anche l'aspetto contrastivo (tedesco-italiano), in modo da favorire negli apprendenti la consapevolezza sulla differente costruzione del participio attributivo (esteso) e, contestualmente, sul diverso ordine di disposizione degli elementi che lo espandono:

- (34) a. [Das "in den 1970er-Jahren" *errichtete* ← Bibliotheksgebäude]³⁹.
 b. [L'edificio della biblioteca → *eretto* "negli anni '70"].
-

Alla fase di riconoscimento, deve far seguito l'analisi della struttura sintattica e semantica tipica della costruzione participiale attributiva, affinché l'apprendente possa riconoscere i diversi elementi che costituiscono la espansione del participio attributivo e il loro peculiare ordine gerarchico a livello semantico (cfr. anche §2.3 per la costruzione del sintagma nominale in tedesco). A tal proposito, particolare attenzione deve essere dedicata alla struttura a parentesi del costrutto participiale attributivo, mettendone in evidenza la progressiva espandibilità, come mostra l'esempio di seguito riportato:

- (35) a. [Das *errichtete* Bibliotheksgebäude] musste zur Reduzierung der Betriebskosten energetisch-technisch saniert werden.

Nell'esempio (35a) troviamo il participio passato in funzione attributiva *errichtete* senza alcuna espansione posta alla sua sinistra. L'esempio (35b) mostra come il participio passato attributivo possa essere espanso tramite sintagma preposizionale, racchiuso tra virgolette:

- b. [Das "aus Marmor" *errichtete* Bibliotheksgebäude] musste zur Reduzierung der Betriebskosten energetisch-technisch saniert werden.

Il sintagma preposizionale *aus Marmor*, posto alla sinistra del participio passato, fornisce informazioni relative al materiale con cui è stato costruito l'edificio della biblioteca. Il participio passato attributivo può essere ulteriormente espanso, come mostra l'esempio che segue:

39 Nell'esempio (34a), la freccia indica la direzione in cui in tedesco, partendo dal nome come testa sintattica del costituente nominale, si collocano il participio attributivo e le relative espansioni, vale a dire da destra verso sinistra. La freccia nell'esempio (34b) indica che il participio attributivo e i relativi elementi di espansione si compongono in italiano nel modo opposto, ovvero partendo da sinistra verso destra.

- c. [Das “in den 1970er Jahren” “aus Marmor” *errichtete* Bibliotheksgebäude] musste zur Reduzierung der Betriebskosten energetisch-technisch saniert werden.

In (35c), il participio passato presenta una ulteriore espansione a sinistra realizzata morfologicamente tramite sintagma preposizionale con funzione avverbiale di tempo, in quanto esso specifica quando l'edificio della biblioteca è stato costruito. Gli esempi addotti permettono di mettere in rilievo l'ordine degli elementi all'interno della parentesi nominale in cui è contenuto il participio in funzione attributiva. Nel nostro caso, è collocato a sinistra del participio passato, tra l'articolo determinativo *das* e il participio stesso, il sintagma preposizionale introdotto dalla preposizione *aus* che esprime il complemento di materia; sempre a sinistra del participio passato, subito dopo l'articolo determinativo *das* troviamo la seconda espansione del participio, che anche in questo caso è costituita da un sintagma preposizionale la cui testa è la preposizione *in* con significato temporale. Attraverso esercizi come in (35a)-(35c), viene sviluppata negli apprendenti la capacità di riflettere sulle varie possibilità di espansione del participio attributivo e considerare tale struttura nel suo processo di costruzione che include anche l'ordine, la struttura morfologica e il confine come sintagmi delle singole espansioni collocate alla sinistra del participio attributivo.

Infine, per lo sviluppo di entrambe le competenze, ricettiva e produttiva, è interessante operare un confronto in ottica traduttologica con l'italiano. Quest'ultimo permette di mettere in luce divergenze nella traduzione del participio attributivo (esteso) in italiano. Nella versione italiana del sito *visitfreiburg.de* possiamo osservare che il participio attributivo tedesco viene reso tramite aggettivo (36a) (cfr. anche §2), nome (36b) oppure attraverso strutture analitiche come la frase relativa (36c) (rese traduttologiche evidenziate tramite sottolineatura):

- (36) a. Das mittelalterliche Schwabentor, [...] und das Freiburger Münster stehen im Kontrast zu einer modernen und *zukunftsweisenden* Architektur.
'La Schwabentor (Porta degli Svevi) di epoca medievale, [...] e la Cattedrale si pongono in contrasto con un'architettura moderna ed avveniristica'
- b. Lauschen Sie den süß *zwitternden* Vögeln und [...].
'Ascoltate il dolce cinguettio degli uccelli'

- c. Das Gebäude in der Herrenstraße, [...], ist das einzige *erhaltene* Stilsfachwerkhaus des späten Mittelalters.
 ‘L’edificio nella Herrenstrasse, [...], è l’unica casa a graticcio dell’epoca tardomedievale che si è conservata’.

Esempi come in (36c) mostrano chiaramente che il testo italiano presenta rese traduttive più analitiche rispetto ai costrutti compatti del testo originale in tedesco; il testo italiano mostra pertanto complessivamente una minore compattezza sintattica.

4. Conclusioni

L’analisi macro- (struttura globale del sito) e microstrutturale (fenomeni lessicali e morfosintattici) ha permesso di mettere in luce alcune caratteristiche peculiari del genere testuale “guida turistica *online*” a livello contrastivo tedesco-italiano, peculiarità che interessano l’aspetto linguistico di tale genere testuale. Nello specifico, si è potuto constatare che, sul piano pragmatico, il testo originale tedesco risulta maggiormente persuasivo rispetto alla relativa traduzione in italiano. Ciò dipende sia dall’inventario dei mezzi linguistici di cui dispone il tedesco rispetto all’italiano, sia dalle singole scelte del traduttore. Il testo tedesco presenta, per l’appunto, molte strutture linguistiche compatte, come nomi composti e sintagmi nominali ampliati da aggettivi (*ein echter Lieblingssort*) e participi (presenti e passati) in funzione attributiva (*das einzige erhaltene Stilsfachwerkhaus*), questi ultimi a loro volta espansi con elementi di varia tipologia sintattica. Nella traduzione italiana, tali strutture linguistiche vengono spesso rese in maniera analitica, ad esempio attraverso sintagmi nominali espansi (*una meta molto amata*) e frasi complesse costituite da frase principale e subordinata (*l’unica casa a graticcio che si è conservata*). Occorre inoltre osservare che tali traduzioni risultano essere non sempre accurate, in quanto le scelte operate dal traduttore hanno talvolta comportato lo spostamento ingiustificato di costituenti (*eine der ältesten Angelusglocken*), la omissione di parti del testo tedesco, la mancata traduzione di tratti semantici rilevanti (*Bächle*) o la rinuncia alla resa della marcatezza diatopica (*Weinkost*). Ciò ha interessato in larga misura i sintagmi nominali complessi che sono stati

resi anche con frasi secondarie e sono stati oggetto in diversi casi di mancata traduzione (per es. il determinante di parole composte) con conseguente rinuncia a tratti semantici di rilievo (spesso connotativi), alla perdita della marca diatopica, o a variazioni sul piano diafasico (si vedano gli allocutivi). Tali modifiche hanno portato complessivamente a un impoverimento espressivo e quindi emotivo e persuasivo del testo tradotto italiano.

Le osservazioni di carattere contrastivo e l'analisi di alcuni aspetti in chiave traduttologica hanno offerto un'occasione di riflessione sulle differenze tra le due lingue che possono essere utilmente presentate anche in ambito didattico. Tali riflessioni, così come la proposta di attività in classe, mirano a favorire consapevolezza nei discenti di tedesco LS o L2 da un lato sulla struttura tipica del genere testuale della guida turistica (online), dall'altro sul corretto riconoscimento e utilizzo delle strutture grammaticali indagate.

Riferimenti bibliografici

- Ammon U. et al. 2004, *Variantenwörterbuch des Deutschen*, De Gruyter, Berlin/New York.
- Benincà P. – Cinque G., 2001, “Frase subordinate al participio”, in L. Renzi, G. Salvi, A. Cardinaletti (ed.) 2001, *Grande grammatica italiana di consultazione*, Vol. II: *I sintagmi verbale, aggettivale, avverbiale. La subordinazione*, Il Mulino, Bologna, pp. 604-608.
- Baumann T. (ed.), 2018, *Reiseführer - Sprach- und Kulturmittlung im Tourismus / Le guide turistiche - mediazione linguistica e culturale in ambito turistico* (Linguistic Insights 255), Peter Lang, Bern.
- Baumann T., Tonelli L., 2014, “Guide turistiche italiane e tedesche in una prospettiva traduttologica”, *Quaderni di Palazzo Serra* 26, pp. 6-26.
- Blühdorn H., Foschi Albert M., 2014, *Leggere e comprendere il tedesco. Manuale per studenti e docenti in formazione*, Pisa University Press, Pisa.
- Boarini F., 2018, “Le guide De Agostini Baedeker fra traduzione e “riscrittura”” in T. Baumann (ed.) 2019, *Reiseführer - Sprach- und Kulturmittlung im Tourismus / Le guide turistiche - mediazione linguistica e culturale in ambito turistico* (Linguistic In-

- sights 255), Peter Lang, Bern, pp. 107-126.
- Bosco Coletsos S., 2007, *Il tedesco lingua compatta. Problemi di traducibilità in italiano*, Edizioni dell'Orso, Alessandria.
- Bosco Coletsos S., 2013, "Lessico" in S. Bosco Coletsos, M. Costa (eds.), *Italiano e tedesco: un confronto*, Edizioni dell'Orso, Alessandria, pp. 93-133.
- Bosco Coletsos S., 2013, "Morfologia e sintassi" in S. Bosco Coletsos, M. Costa (eds.), *Italiano e tedesco: un confronto*, Edizioni dell'Orso, Alessandria, pp. 39-93.
- Bosco Coletsos S., Costa M. (eds.), 2013, *Italiano e tedesco: un confronto*, Edizioni dell'Orso, Alessandria.
- Brinker K., Cölfen H., Pappert S., 2014, *Linguistische Textanalyse. Eine Einführung in Grundbegriffe und Methoden*, Schmidt, Berlin.
- Calvi M. V., 2017, "The Language of Tourism in New Travel Guides: Discursive Identities and Narratives", in M. Gotti, S. Maci, M. Sala (eds.), *Ways of Seeing, Ways of Being: Representing the Voices of Tourism*, Peter Lang, Bern, pp. 25-48.
- Cinato L., 2007, "Tradurre in internet: l'esempio delle pubblicazioni turistiche on-line. Un confronto tra italiano e tedesco", *Studi e ricerche* 2, pp. 85-114.
- Dardano M., Trifone, P., 1995, *Grammatica italiana con nozioni di linguistica*, Zanichelli, Bologna.
- Di Meola C., 2014, *La linguistica tedesca. Un'introduzione con esercizi e bibliografia ragionata*, Bulzoni, Roma.
- Dressler W., Merlini Barbaresi L., 1994, *Morphopragmatics*, Mouton de Gruyter, Berlin.
- Dudenredaktion 2015, *Deutsches Universalwörterbuch*, Dudenverlag, Berlin.
- Dudenredaktion, 2016, *Die Grammatik. Unentbehrlich für richtiges Deutsch*, Band 4, Dudenverlag, Berlin.
- Elsen H., 2011, *Grundzüge der Morphologie des Deutschen*, De Gruyter, Berlin/New York.
- Fandrych C., Thurmair M., 2018, *Grammatik im Fach Deutsch als Fremd- und Zweitsprache. Grundlagen und Vermittlung*, Erich Schmidt, Berlin.
- Fandrych C., Thurmair M., 2011, *Textsorten im Deutschen. Linguistische Analysen aus sprachdidaktischer Sicht*, Stauffenburg, Tübingen.

- Fantino E., 2013, "Il participio presente tedesco come espediente stilistico di contrazione sintattico-semantiche e i suoi corrispettivi in italiano" in S. Bosco Colettos, M. Costa (eds.), *Italiano e tedesco: un confronto*, Edizioni dell'Orso, Alessandria, pp. 233-262.
- Fleischer W., Barz I., 2012, *Wortbildung der deutschen Gegenwartssprache*, Niemeyer, Tübingen.
- Flinz C., 2018, "Einleitung", in R. Raus, G. Cappelli, C. Flinz (eds.), *Le guide touristique: lieu de rencontre entre lexique et images du patrimoine culturel*, vol. II, Firenze University Press, Firenze, pp. XXI-XXIII.
- Grossmann M., Reiner F. (a cura di), 2004, *La formazione delle parole in italiano*, Niemeyer, Tübingen.
- Held G., 2018, "Qui l'ospitalità non tramonta mai. L'ancoraggio deitico in funzione 'guida' nella pubblicità turistica", in T. Baumann (ed.) *Reiseführer - Sprach- und Kulturmittlung im Tourismus / Le guide turistiche - mediazione linguistica e culturale in ambito turistico* (Linguistic Insights 255), Peter Lang, Bern, pp. 129-150.
- Hoffmann L., 2013, *Deutsche Grammatik. Grundlagen für Lehrerausbildung, Schule, Deutsch als Zweitsprache und Deutsch als Fremdsprache*, Erich Schmidt Verlag, Berlin.
- Janich N., 2003, *Werbesprache*, Narr, Tübingen.
- Ježec E., 2005, *Lessico. Classi di parole, strutture, combinazioni*, Il Mulino, Bologna.
- Hentschel E., Weydt H., 1994, *Handbuch der deutschen Grammatik*, De Gruyter, Berlin.
- Küpper H., 1976, *Wörterbuch der deutschen Umgangssprache*, Hamburg, Claassen.
- Malloggi P., 2017, "Intensifying structures of adjectives across German and Italian" in M. Napoli, M. Ravetto (eds.), 2017, *Exploring Intensification: Synchronic, Diachronic and Cross-Linguistic Perspectives*, John Benjamins, Amsterdam, pp. 251-264.
- Meuser P., 2017, "Architekturkritik und Standmarketing. Eine kurze Geschichte des Architekturführers", in R. Raus, G. Cappelli, C. Flinz (eds.), *Le guide touristique: lieu de rencontre entre lexique et images du patrimoine culturel*, vol. II, Firenze University Press, Firenze, pp. 63-86.
- Napoli M., Ravetto M. (eds.), 2017, *Exploring Intensification: Synchronic, Diachronic and Cross-Linguistic Perspectives*, John

- Benjamins, Amsterdam.
- Osimo B., 1998, *Manuale del traduttore. Guida pratica con glossario*, Milano, Hoepli.
- Pfeifer W., 1995, *Etymologisches Wörterbuch des Deutschen*, DTV, München.
- Ponti D., 2013, “Formazione delle parole. Questioni linguistiche e traduttive” in S. Bosco Colettos, M. Costa (eds.), *Italiano e tedesco. questioni di linguistica contrastiva*, Edizioni dell’Orso, Alessandria, pp. 283-298.
- Puato D., 2021, “Erweiterte Partizipialattribute“, in C. Di Meola, D. Puato (eds.), *Semantische und pragmatische Aspekte der Grammatik. DaF-Übungsgrammatiken im Fokus*, Peter Lang, Berlin, pp. 55-70.
- Puato D., 2019, “Il participio attributivo (esteso) nelle grammatiche didattiche DaF”, in C. Di Meola, D. Puato (eds.), *Le categorie flessive nella didattica del tedesco. Un confronto tra grammatiche Deutsch als Fremdsprache internazionali e per italofoeni*, Sapienza Università Editrice, Roma, pp. 175-190.
- Puato D., 2016, “Il participio attributivo nelle grammatiche didattiche del tedesco L2”, *COSTELLAZIONI* 1, pp. 223-246.
- Ragonese R., 2010, “Guide turistiche: un’introduzione”, in *E|C Serie Speciale*, IV, 6, pp. 5-18.
- Renzi L., Salvi G., Cardinaletti A. (eds.) (2001), *Grande grammatica italiana di consultazione*, Il Mulino, Bologna.
- Salvi G., Vanelli L., 2004, *Nuova grammatica italiana*, Il Mulino, Bologna.
- Santulli F., 2010, “La guida turistica come genere: tratti costitutivi e realizzazioni testuali”, in A. Giannitrapani, R. Ragonese (a cura di), *Guide turistiche. Spazi, percorsi, sguardi - “E|C”, Rivista on-line dell’AISS, Associazione Italiana di Studi Semiotici*, Anno IV, n. 6, pp. 25-34.
- Schwarz-Friesel M., 2013, *Sprache und Emotion*, UTB, Tübingen.
- Schwarze C., 1995, *Grammatik der italienischen Sprache*. Niemeyer, Tübingen.
- Serianni L., 2006, *Grammatica Italiana. Italiano comune e lingua letteraria*. Con la collaborazione di Alberto Castelvocchi, UTET, Novara.
- Thurmair M., 2018, “Reiseführer: Variationen einer Textsorte”, in T. Baumann (ed.), *Reiseführer - Sprach- und Kulturmittlung im*

Tourismus / Le guide turistiche - mediazione linguistica e culturale in ambito turistico (Linguistic Insights 255), Peter Lang, Bern, pp. 19-42.

Weinrich H., 1993, *Textgrammatik der deutschen Sprache*, Dudenverlag, Mannheim.

Wilke B., 2012, "Transformationen im Zusammenspiel von Bild und Text in Online-Reiseführern: Schlussfolgerungen für die Didaktik", *Testi e Linguaggi* 6, pp. 293-310.

Wöllstein A., 2014, *Topologisches Satzmodell*, Universitätsverlag Winter, Heidelberg.

Sitografia

Enciclopedia dell'italiano Treccani - <http://www.treccani.it/enciclopedia/portale> (ultima consultazione 23/01/2022)

Grammis, Grammatisches Informationssystem - <http://grammis.ids-mannheim.de> (ultima consultazione 23/01/2022)

Magazine *Tourismus Aktuell* - http://bw.tourismusnetzwerk.info/wp-content/uploads/2019/03/Tourismus_Aktuell_01_2019.pdf (ultima consultazione 07/02/2022)

Ostarrichi, dizionario online di tedesco austriaco - <http://www.ostarrichi.org/suche?search=1%C3%A4deln> (ultima consultazione 07/02/2022)

Portale cittadino di Friburgo - <http://www.freiburg.de/pb/Lde/1617392.html> (ultima consultazione 07/02/2022)